Trecento case popolari resteranno a metà?

Il programma dell'Iacp aspetta finanziamenti

In provincia di Savona - Il presidente dell'Istituto si è rivolto alla Regione: sollecita fondi - Il piano, che prevede una spesa di nove miliardi, in effetti è senza finanziamento - Per ora soltanto vaghe promesse

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 15 maggio.

Il primo programma triennale di edilizia residenziale pubblica, formulato dalla Regione Liguria sulla base della legge nazionale 865 del 22 ottobre 1971, rischia di saltare mentre potrebbero essere sospesi i lavori in fase di ultimazione e relativi ad appalti di case effettuati antecedentemente alla emanazione della «865».

L'assoluta mancanza di mezzi finanziari pone gli istituti autonomi case popolari dinanzi ad un dilemma che comporta, in ogni caso, rischi non indifferenti.

Lasciar scadere i termini legali per la consegna dei lavori rientranti nella «865» con la conseguenza di dover ripetere gli appalti e, cosa ancora più grave, di non poter più costruire il numero di alloggi programmato, oppure dare il via ai lavori stessi con il pericolo che, perdurando l'attuale situazione, le imprese chiudano i cantieri e richiedano i danni.

Un pericolo, questo, che si manifesta già per gli edifici in corso di esecuzione e per i quali gli «Iacp» non possono provvedere al pagamento delle rate relative agli stati di avanzamento e alle quote di revisione dei prezzi.

Stamane il presidente dell'Istituto di Savona, architetto Nino Gaggero, ha nuovamente richiamato l'attenzione dell'assessore regionale ai LL.PP., Alberto Teardo, su questo specifico problema, invitandolo ad insistere presso i ministeri competenti affinché si provveda alla immediata erogazione dei fondi in quanto la situazione è talmente grave da far sorgere «il fondato timore che le imprese sospendano i lavori con notevole danno per le opere già costruite e maggiori conseguenti gravami».

Per quanto si riferisce all'attuazione del primo programma triennale di edilizia residenziale pubblica, i presidenti degli Iacp hanno avuto un incontro con l'assessore Teardo al quale hanno poi inviato una relazione riepilogativa sulla precarietà della situazione attuale «generata dall'emanazione di provvedimenti legislativi cui non hanno ancora fatto seguito i necessari adempimenti di natura finanziaria da parte del ministero dei Lavori Pubblici».

Nel giugno del 1974 allo scopo di accelerare e consentire l'attuazione dei programmi costruttivi in materia di case economiche e popolari, su proposta del governo, il Parlamento approvava una legge che consentiva l'effettuazione delle gare di appalto con offerte in aumento. Sino a quel momento, infatti, non era stato possibile procedere alla aggiudicazione dei lavori in quanto per la notevole lievitazione dei costi, i prezzi stabiliti anni prima, all'atto della redazione ed approvazione dei progetti esecutivi, erano del tutto superati.

Gli Iacp sulla scorta della nuova legge procederano entro il 31 marzo scorso alle gare d'appalto che consentivano, questa volta, l'assegnazione delle opere programmate alle imprese edili che avevano fatto le offerte migliori. Purtroppo, però, a tutt'oggi, non si è avuto alcun provvedimento relativo alla copertura finanziaria dei maggiori oneri mentre la cassa depositi e prestiti non ha ancora provveduto alla concessione dei mutui per gli importi originari.

Per quanto riguarda la nostra provincia, l'istituto autonomo case popolari ha appaltato, entro il 31 marzo, la costruzione di trecento alloggi per complessivi 1700 vani ed una spesa di nove miliardi. Di questa somma, purtroppo, ci sono soltanto vaghe promesse per quattro miliardi mentre per gli altri cinque, a parte l'impegno di legge, non c'è assolutamente niente.

Il termine per la consegna dei lavori scade tra poche settimane. Che fare in questa circostanza?

Gli Iacp in linea di massima ritengono necessario dare immediato avvio ai lavori stessi, anche se senza soldi, «consci dell'importanza di portare avanti i programmi deliberati dalla Regione per rispondere sia alla volontà politica della legge sulla casa sia per aderire alle pressanti richieste di alloggi popolari», ma la parola definitiva spetta ai consigli di amministrazione i quali, in questa situazione di carenza totale di finanziamenti, dovranno assumersi grosse responsabilità: andare avanti, con il rischio che abbiamo detto, oppure aspettare l'evolversi della situazione con il pericolo che poi anziché trecento alloggi se ne possano costruire meno della metà.

Nicolò Siri

IMPERIA — La Regione Liguria ha rinnovato alla Fiat di Torino, fino a tutto il 31 dicembre 1976, l'esercizio della casa per ferie «Vittorio Valletta», Ospedaletti.

IMPERIA — Una tavola rotonda di studenti delle scuole medie sul tema «Il mare è ancora una grande via di comunicazione?» sarà tenuta domani alle 16 nel salone della Cassa di Risparmio, via Berio. Moderatore il dottor Gianni Vasino.

Il nuovo orario dei negozi a Savona

Savona, 15 maggio.

(n.s.) Sono entrati oggi in vigore gli orari estivi dei negozi stabiliti con decreto dell'ente regione Liguria. Questo l'orario per Savona: negozi per la vendita di prodotti alimentari: dalle 7,45 alle 12,45 - dalle 17,15 alle 20. Sabato pomeriggio dalle 17 alle 20.

Negozi per la vendita di drogheria, confetterie, vini e liquori - dalle 9 alle 12,30 - dalle 15,30 alle 20. Negozi per la vendita di salumeria e rosticceria - dalle 8,30 alle 13 - dalle 17,15 alle 20, 30. Sabato pomeriggio dalle 17 alle 20,30.

Negozi per la vendita di prodotti non alimentari - dalle 8,30 alle 12,30 - dalle 16 alle 20. Negozi per la vendita di mobili - dalle 9 alle 12,30 - dalle 15,30 alle 20. Lunedì pomeriggio dalle 16 alle 20. Negozi per la vendita di beni strumentali - dalle 8 alle 12 - dalle 14,30 alle 18,30.

Negozi per la vendita di auto - motocicli - cicli e accessori - dalle 9 alle 12,30 - dalle 15,30 alle 20. I negozi con vendita prevalente di ricambi osserveranno il seguente orario: dalle 8,30 alle 12,30 - dalle 14,30 alle 18,30.

Nuovo scandalo dei voli charter nella "città dei fiori,,

Esponente politico di Sanremo accusato di avere organizzato il gioco d'azzardo

E' il segretario della dc locale, prof. Enzio Specogna - Rinviato a giudizio con altre sei persone fra cui due croupiers - Sarebbero stati anche organizzati voli charter che trasportavano personaggi facoltosi nel casinò jugoslavi - Sull'episodio contestato, che risale al 1970, l'uomo politico ha dichiarato: "Non ho nulla da temere"

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 15 maggio.

Lo scandalo di turno a Sanremo è quello dei voli *charters* verso i Casinò jugoslavi. Secondo il rapporto del Nucleo regionale della Guardia di Finanza di Genova, l'organizzazione che dirottava giocatori ai tavoli verdi jugoslavi, era nata e si era sviluppata a Sanremo diramandosi rapidamente in tutta Italia. Sette persone compariranno il 30 maggio davanti al pretore sotto l'accusa di *«avere in concorso tra di loro, organizzato e tenuto gioco d'azzardo in case da gioco con poste rilevanti. In Sanremo, sino al maggio 1970»*.

I rinviati a giudizio sono: professor Enzio Specogna, 57 anni, segretario politico della dc sanremese; i croupiers Sergio Semeria, 45 anni, e Mario Ricci, 40 anni; Primo Bandi e Giorgio Malocchi, di Milano; Ugo De Franchis, di Palermo, e Giuseppe Bocchiotti, un commerciante residente a Felizzano (Alessandria). Gli ultimi quattro avrebbero agito come procacciatori di clienti per le case da gioco jugoslave d'accordo con il Semeria e il Ricci.

La chiamata in causa di un personaggio politico come Enzio Specogna, responsabile della dc a Sanremo, a un mese dalle elezioni amministrative, ha fatto pensare a qualche manovra elettorale di avversari politici, ma l'ipotesi è stata scartata sia dall'interessato, sia dall'avvocato Piero Scarpa che lo difende. Dice il legale: *«Il rapporto della Guardia di Finanza porta la data del 9 dicembre 1971 ed è venuto d'attualità durante un mio interessamento per una pratica riguardante il Ricci per una licenza commerciale. Visto che tale fascicolo chiamava in causa il professor Specogna, gli ho chiesto come dovevo comportarmi e il mio cliente mi ha pregato di mettere al più presto la procedura poiché non ha nulla da temere»*.

Al tempo cui si riferisce l'accusa (1971) lo Specogna era direttore degli spettacoli e delle organizzazioni turistiche al Casinò di Umago, incarico al quale era stato chiamato per la sua conoscenza della lingua slovena e serbocroata, e in qualità di consulente per lo sviluppo di quella casa da gioco.

Lo strano di questa vicenda sta nel fatto che il rinvio a giudizio parla di gioco d'azzardo, «in Sanremo, sino al maggio '70», mentre il rapporto della Guardia di Finanza riguarda l'invio di giocatori a cinque Casinò jugoslavi: Abbazia, Bled, Belgrado, Spalato e Umago.

A dare il via alle indagini furono alcune lettere anonime di donne infuriate per avere scoperto che i loro mariti andavano a giocar soldi in Jugoslavia.

Fu così che nel gennaio '71 la Guardia di Finanza si mise in moto e risalì al Semeria e al Ricci. Costoro nel 1972 subirono un processo in pretura per una denuncia del commissariato di p.s. di Sanremo: la coppia di croupiers era accusata di gestire un'agenzia di viaggi senza la prescritta licenza. I viaggi erano voli charters che portavano i soliti clienti, oltreché ai Casinò jugoslavi, anche a quello di Lomé, nel Togo. In quell'occasione Semeria fu assolto per insufficienza di prove, e il Ricci condannato a una multa di 50 mila lire per esercizio abusivo d'attività turistico-commerciale. Come si vede, non si parlò in quel momento, di gioco d'azzardo.

La Guardia di Finanza, agli ordini del capitano Michele Di Giacomo, nel 1971 effettuò una perquisizione in casa del Semeria e venne fuori una documentazione completa nei minimi particolari, con nomi, cognomi e numeri telefonici. L'ex croupier registrava tutto,

Il prof. Enzio Specogna

di ogni cosa prendeva debitamente nota. C'erano 400 schede di altrettanti clienti del Casinò di Sanremo, con relative informazioni sulla solvibilità e sul fido loro concesso dalla casa da gioco locale. Qualcuno evidentemente aveva ricopiato diligentemente lo schedario dei clienti sanremesi che venivano poi avvicinati e invitati a recarsi a giocare in Jugoslavia.

Il nome del professor Specogna fu fatto anche dal Semeria che avrebbe dichiarato alla Finanza: *«Specogna mi aveva detto di rivolgermi al dottor Lanza per esigere un credito relativo a spese sostenute per una festa svoltasi al Casinò di Umago»*. Giovanni Lanza, commercialista sanremese, membro del comitato regionale di controllo, a quell'epoca era amministratore delegato della società Riviera, ma nei suoi confronti non è stato ipotizzato alcun reato.

Stando al rapporto presentato alla magistratura, Semeria e Ricci ricevevano dai partecipanti ai voli charters un assegno che in Jugoslavia veniva loro rimborsato sotto forma di *fiches*. Forse è anche per questo motivo (e per il fatto che l'eventuale reato sarebbe di natura amministrativa) che non si parla, nel rinvio a giudizio, di esportazione clandestina di valuta. La conclusione del rapporto, comunque, è esplicativa sull'attività dei due croupiers che sembrano i maggiori indiziati: *«Appare fuori di ogni dubbio che Semeria e Ricci si sono prodigati in ogni modo per organizzare in Italia gioco d'azzardo: stampavano depliants, diramavano inviti, prelevavano caparre, riscuotevano percentuali sugli assegni dei clienti, garantendo i Casinò contro gli eventuali insolventi, e percepivano percentuali sugli introiti del Casinò stesso»*.

Il 30 maggio ci sarà il dibattimento, ma il professor Specogna appare tranquillo. Il suo legale, avvocato Scarpa, dice: *«Sia il Ricci che lo Specogna non sono perseguibili. Ricci ha agito nell'ambito di un'attività turistica, Specogna ha agito solo all'estero, come direttore degli spettacoli del Casinò di Umago, quindi nell'ambito di un'attività lecita e autorizzata dallo Stato nel cui territorio si svolgeva»*.

Vittorio Preve

Condannato a tre mesi

Sanremo: in carcere per una "notte brava"

Sanremo, 15 maggio.

(r.o.) Antonio Vesco, 41 anni, via Carlotti 26, floricoltore, processato per direttissima è stato riconosciuto colpevole di ubriachezza molesta, porto abusivo di coltello e condannato a tre mesi e 10 giorni di reclusione.

Il floricoltore, sabato scorso, già ubriaco entrò nel bar «Marco», di Mario Pellegara, e pretese che gli venisse versato da bere. Il barman rifiutò di servirlo, scatenando la sua violenta reazione: l'uomo spaccò sedie, bicchieri e bottiglie. Minacciò col coltello i presenti e la polizia.

Episodio clamoroso mette gl'inquirenti sulla pista buona

Drogato nudo sulla spiaggia di Finale Scoperta la "fumeria,,: un altro arresto

Un giovane in preda ad allucinogeni si spoglia e fugge, catturato parla di "festini" in una villa di Perti - Polizia e carabinieri indagano e trovano un marittimo mentre fuma hashish

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 15 maggio.

Ancora droga a Finale Ligure. Un marittimo, Pietro Marenco, 26 anni, residente in via Silla, 31, è stato arrestato per detenzione ed uso di sostanze stupefacenti nel corso di un'operazione condotta in collaborazione fra carabinieri e polizia stradale. E' stato sorpreso all'interno di una villa situata in località Perti Basso, nei pressi del viadotto dell'autostrada dei Fiori, mentre stava confezionandosi una sigaretta di hashish.

Nell'abitazione nel corso di una perquisizione, autorizzata dal pretore di Finale Ligure, dott. Franco Becchino, è stata rinvenuta una scatoletta di cartone contenente 10 gr. di una polverina bianca, ora all'esame del laboratorio chimico dell'università di Genova: ad un primo esame, tuttavia, è quasi certo che si tratti di morfina, non allo stato puro, ma mescolata ad altre sostanze.

All'irruzione nella villa di Perti, appartenente alla famiglia Riviello, ma data in affitto a tre giovani finalesi, Pietro Marenco, Federico Bogazzi e Giorgio Mamberto, gli agenti sono giunti attraverso le frasi sconnesse pronunciate da un giovane, Vito Gazzani, 18 anni, residente con la famiglia in via Brunenghi, che ieri mattina, verso le 6, ha raggiunto la piazza nei pressi di Palazzo Buraggi e, dopo essersi spogliato completamente, ha cominciato a correre nudo lungo il litorale.

Lo hanno scorto alcuni pescatori che hanno invano tentato di bloccarlo: Gazzani li ha tenuti distanti scagliando loro dei sassi. Sono quindi intervenuti due vigili urbani, Caudo e il brigadiere Zat. Prima che le due guardie riuscissero ad immobilizzarlo, però, il giovane è balzato sul cofano di una vettura in sosta in via Concezione, ammaccandone la carrozzeria.

Trasportato di peso nell'Ufficio polizia urbana, a Palazzo comunale, Gazzani ha dato in escandescenze mettendo a soqquadro i mobili della stanza ove è stato rinchiuso e pronunciando le parole come «Droga», «Festino», «Perti». «La Villa» che hanno fornito una traccia agli inquirenti, ai quali, da tempo, erano stati segnalati nella zona movimenti sospetti. All'arrivo degli agenti Raffo e Parisi, della polizia stradale, è stato necessario ammanettarlo per poterlo trasportare fino all'ospedale Ruffini San Biagio. Durante il tragitto il ragazzo è stato colto da malore.

Secondo il referto, stilato dal medico di turno, dott. Torrielli, Gazzani era in preda ad agitazione psicomotoria acuta da ingestione di farmaci di non precisata origine. Al brigadiere De Rosso, dei carabinieri, e al brigadiere Tommaso, della polizia stradale, tuttavia, il sanitario avrebbe confidato che il giovane aveva probabilmente ingerito un forte quantitativo di stupefacenti, forse Lsd, a giudicare dai sintomi. Per il momento Gazzani è stato denunciato a piede libero per atti osceni in luogo pubblico.

Pietro Marenco

Proseguono attivamente le indagini degli inquirenti per accertare come la droga sia giunta a Finale: da tempo, tuttavia, l'intera zona è sotto controllo e si suppone che gli stupefacenti, provengano dal mercato genovese, attraverso intermediari forse del luogo. Si cerca anche di scoprire chi erano gli abituali frequentatori di villa Riviello, dove sembra che si tenessero festini notturni a base di allucinogeni. L'ultimo, quello appunto a seguito del quale, Gazzani ha avuto una crisi, si sarebbe svolto la scorsa notte.

Non è la prima volta che Finale Ligure si trova al centro di vicende legate al mondo degli stupefacenti: da quando due anni fa un'improvvisa irruzione nel night club «Studio 2» aveva portato all'arresto di cinque giovani, al sequestro di un ingente quantitativo di droga e alla chiusura del locale, una decina di giovani, anche di buona famiglia, sono stati colti sul fatto a consumare o a smerciare allucinogeni. Lo scorso anno, inoltre, una fornita fumeria d'hashish era stata scoperta a Borgio Verezzi.

Stefano Delfino

Bimbo cade a Taggia batte la testa: gravissimo

Arma di Taggia, 15 maggio.

(r. o.) Un bambino di 11 anni, Giovanni Sasso, residente con i genitori ad Arma di Taggia in via Aurelia 115, è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale San Martino di Genova. Il piccolo, mentre stava giocando a pallone con i compagni è caduto, sbattendo la testa contro una pietra.

E' stato portato all'ospedale di Sanremo da dove è stato poi trasferito a Genova. Le condizioni del piccolo sono molto gravi per sopravvenuta commozione cerebrale. La prognosi è riservata.

FINALE LIGURE — Domani la civica biblioteca di Finalborgo, a Palazzo Ricci, stasera alle 21, è in programma una conferenza del colonnello Achille Zechelli, sul tema «L'infinito di Giacomo Leopardi».

La nave era partita l'altra sera da Vado

Marittimo scompare in navigazione le ricerche con elicotteri da Savona

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 15 maggio.

(n. s.) Un marittimo è scomparso in mare ed il suo corpo viene ricercato da natanti e da elicotteri, dei compartimenti marittimi di Livorno e di Savona. Le ricerche sono iniziate questa notte, verso le due, nel momento in cui è stata rilevata la scomparsa da bordo della mc «Maria Montanari» dell'ingrassatore Eliseo Bargnesi, 24 anni, del compartimento marittimo di Rimini.

L'unità, che ha una stazza di 1800 tonnellate ed un equipaggio di diciassette uomini, aveva lasciato la rada di Vado Ligure alle 21,30 di ieri al comando del capitano Armando Lamartire di Brindisi. Tutto era in ordine ed il giovane aveva risposto all'appello.

Il Bargnesi avrebbe dovuto cominciare il suo turno di servizio alle due ma, a quell'ora, non si presentava al posto di lavoro. Un marinaio correva a chiamarlo ma la sua cabina era vuota e la branda non appariva disfatta. Segno che non si era neppure coricato. Il comandante, informato, lo faceva ricercare ovunque ma tutto era inutile: non si trovava. In quel momento la motocisterna navigava a sette miglia a Sud della Gorgona.

Immediatamente veniva avvertita la capitaneria di porto di Livorno che faceva uscire la motovedetta «Gregoretti» la quale ripercorreva a ritroso, senza alcun risultato, la rotta seguita dalla «Maria Montanari». All'alba si alzava in volo anche un elicottero della Marina che perlustrava, inutilmente, una vasta zona di mare mentre dal porto di Savona uscivano cinque natanti della capitaneria, della polizia e degli ormeggiatori che setacciavano attentamente tutta la rada di Vado.

Le ricerche si sono protratte sino a sera quando con il sopraggiungere dell'oscurità sono state sospese. Riprenderanno domattina. Sulla misteriosa scomparsa la polizia non avanza alcuna ipotesi non avendo elementi per farlo. Si sa solo che il mare era calmo e che il Bargnesi, ieri sera, appariva tranquillo come sempre.

Travolto e ucciso da scooter a Sanremo

Sanremo, 15 maggio.

(m.r.) Tommaso Rondelli, 33 anni, residente a Camporosso in via Colonnello Aprosio, è stato travolto e ucciso, in corso Cavallotti a Sanremo da un ciclomotore condotto da Gianni De Faveri, 21 anni, via Galileo Galilei 3, Sanremo.

Il Rondelli stava attraversando la strada proprio dinnanzi al palazzo comunale quando è stato investito dal ciclomotore. Mentre il De Faveri, che è rotolato a terra con l'investito, si è rialzato subito illeso, il Rondelli ha battuto il capo sull'asfalto.

Maresciallo accecato dallo scoppio d'un petardo

Genova, 15 maggio.

(p.l.) Un maresciallo dei carabinieri, Guido Callori, 44 anni, comandante della stazione di Bavari, sulle alture genovesi, ha perduto stamane l'occhio sinistro e ha riportato lesioni al volto per l'esplosione di un petardo recuperato poco prima in un casciolale abbandonato.

Sono in corso indagini per accertare se l'incidente sia dovuto alla fatalità o se si tratti d'un attentato, anche a sfondo politico. Quest'eventualità è meno probabile, data la natura e la modesta potenza dell'esplosivo.

Ieri a Borghetto e Loano

Tre anziane signore derubate della borsa

Loano, 15 maggio.

(g.m.) Nuova offensiva degli scippatori nella zona di Borghetto e Loano. Nel tardo pomeriggio di ieri due giovani sconosciuti, a bordo di una motoretta, hanno sottratto la borsa a tre anziane signore che passeggiavano per le vie cittadine.

Domenica Martinelli, 89 anni, milanese, è stata scippata a Borghetto, sulla passeggiata Marconi; aveva con sé 100 mila lire. A Loano gli sconosciuti hanno scippato Giovanna Carletti, 69 anni, loanese, in via Pisa, ed Elsa Gambetta, 83 anni, di Savona, in via Petrarca; nelle borse avevano rispettivamente 20 e 30 mila lire.

Bloccati dalla polizia 4 giovani a Imperia

Calano i bagagli dal balcone per non pagare l'albergatore

L'episodio all'hotel Corallo - Dovevano pagare trecentomila lire

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 15 maggio.

Dopo avere accumulato all'albergo Corallo, di Imperia, in pochi giorni un conto di quasi trecentomila lire, quattro giovani romani sono stati sorpresi mentre cercavano di allontanarsi di notte, senza pagare, calando le valigie dalla finestra in strada con un filo di nailon. Sono: Claudio Ricci, di 25 anni; Alessandro Ricci, di 21; Enrico Spera, di 19; Giuseppe Martino, di 20 anni.

I quattro si erano presentati al titolare del «Corallo», signor Carrera, alcuni giorni orsono, chiedendo due buone stanze soleggiate e silenziose. «Siamo stanchi per il troppo lavoro — avevano dichiarato —, abbiamo bisogno di distensione e di un trattamento ricostituente». Mangiando sempre alla carta e scegliendo i piatti migliori, i quattro romani hanno fatto salire ben presto il conto, fino a che il proprietario ha chiesto loro un congruo anticipo. «Non si preoccupi — gli è stato risposto —, stiamo attendendo un vaglia da Roma. Pagheremo presto tutto».

A questo punto, avvertita discretamente la polizia, sono state chieste a Roma informazioni. Queste non sono risultate del tutto rassicuranti, anche se nei confronti dei quattro non è risultato pendente alcuno specifico reato. La polizia ha ordinato pertanto, a titolo preventivo, un pedinamento discreto del quartetto per accertare gli esatti motivi del viaggio in Riviera.

Questa notte verso le tre, gli agenti hanno notato i quattro giovani giungere in albergo, sull'auto con la quale erano arrivati da Roma. Mentre due sono scesi dalla vettura ed entrati nell'albergo dall'ingresso principale che dà su corso Garibaldi, gli altri due sono rimasti a bordo, spostando l'auto in via Rome, che corre sotto l'hotel, lato mare. Insospettiti, gli agenti li hanno seguiti giusto in tempo per vedere scendere dalle finestre delle due camere occupate le valigie dei quattro giovani. «Sembrava volassero — ha riferito uno degli agenti — perché le avevano legate con un filo trasparente, che di notte era invisibile». I bagagli, anziché dai romani in attesa, sono stati così «presi al volo» dagli agenti, che hanno accompagnato il quartetto in questura. **b. v.**

Ieri a Chiavari

Condannato con l'amica il "re delle evasioni"

Chiavari, 15 maggio.

(p. r.) Bruno Schenone, il ventitreenne genovese «re delle evasioni», perché fuggito due volte dal carcere dell'Asinara, è stato condannato dal tribunale penale di Chiavari per il furto di un'auto, oltraggio dei carabinieri che l'avevano arrestato, false generalità, guida senza patente, possesso di attrezzi atti allo scasso, complessivamente a due anni e otto mesi di reclusione, 35 mila lire di multa, 30 mila lire di ammenda tre mesi e cinque giorni di arresto.

La sua bellissima amica, Flavia Maria Sulfaro, di 20 anni, pure di Genova, assente (era stata denunciata a suo tempo a piede libero) è stata condannata per oltraggio e danneggiamenti (scaraventò a terra la macchina per scrivere dell'ufficio dei carabinieri di Sestri Levante) a quattro mesi e quindici giorni, mentre è stata assolta dal resto di furto dell'auto per insufficienza di prove.

"Cinque milioni o uccidiamo tuo figlio e salterà l'albergo,,

Sanremo: due giovani condannati in tribunale per l'estorsione al vicesindaco di Isolabona

Luigi Anselmo e Carmine Ianni in tribunale

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 15 maggio.

«Vogliamo cinque milioni o ti facciamo saltare il ristorante ed uccidiamo tuo figlio», questo il ricatto fatto da due giovani calabresi, residenti a Ventimiglia, Luigi Anselmo, 22 anni, e Carmine Ianni, 27 anni, condannati stamane dai giudici di Sanremo, rispettivamente a 3 anni, e 1 anno e 8 mesi di reclusione per tentata estorsione nei confronti del vicesindaco di Isolabona, Adolfo Orrao, 48 anni.

I fatti risalgono allo scorso febbraio. Adolfo Orrao, sposato e padre di due figli, proprietario di un ristorante in via Provinciale, a Isolabona, la mattina del 31 gennaio riceve una lettera minatoria, compilata con ritagli di giornali, in cui si minacciano di morte i suoi familiari, se non consegnerà 5 milioni in contanti.

Dopo la lettera, arrivano le telefonate anonime: *«Pagaci o faremo saltare il ristorante»*. Il 4 febbraio l'ultimo avviso: *«Prepara i soldi, in biglietti da 5 e 10 mila in un pacchetto, e portali in un portone di piazza Eroi Sanremesi. Non fare il furbo o ti ammazziamo il figlio»*. Adolfo Orrao, che aveva già avvertito i carabinieri, dietro loro consiglio, si reca all'appuntamento. Dopo aver depositato i soldi si allontana. Passano alcuni minuti poi un giovane si avvicina al luogo e viene colto sul fatto dai militi che lo arrestano. E' Carmine Ianni.

Subito dopo il suo fermo, Adolfo Orrao riceve un'altra telefonata: *«Se non fate liberare il mio amico, faccio una strage»*, dice una voce minacciosa. Gli inquirenti capiscono così che lo Ianni non ha agito da solo. Lo interrogano e scoprono il nome del suo complice: Luigi Anselmo, un giovane che sulle spalle ha già due condanne per altri tentativi di estorsione e che, nel 1973, era fuggito da una casa di lavoro dove stava scontando la pena.

I due vengono arrestati ed associati alle locali carceri di Santa Tecla. Carmine Ianni dichiara che Luigi Anselmo è completamente estraneo al fatto, ritrattando la precedente dichiarazione. Subito dopo, interrogato dal pubblico ministero, confessa di aver cercato di discolpare l'amico in quanto in carcere era stato minacciato da quest'ultimo: *«Ho famiglia e ho temuto delle rappresaglie nei loro confronti»*, dice al magistrato.

r. o.

Commerciante d'olio condannato ad Albenga

Albenga, 15 maggio.

(g. m.) Il pretore di Albenga ha condannato a 30 giorni di reclusione e 700 mila lire di multa col beneficio di legge, il commerciante di olio Natale Pizzo, 53 anni, residente a Leca, nel cui magazzini era stato trovato un quantitativo di olio di semi commestibile, circa 5 quintali, occasionalmente posto in vendita sfuso, mentre le norme vigenti prevedono che la vendita avvenga in contenitori sigillati.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA - CENTRO: Alvigini, via Pellicceria [illegible]; piazza Portoria [illegible]; via Granello [illegible]; S. Bernardino, via S. Bernardo 51; Della Maddalena, piazza della Maddalena [illegible]; S. Giacomo, via N. Bixio [illegible]; Sanitas, corso Firenze 11; Ponte Pila, via Archimede [illegible]; S. Pietro, via della Libertà [illegible]; Mandili, via Albaro [illegible]; S. Raffaele, corso Gastaldi [illegible]; Monticelli, via Monticelli [illegible]; N.S. del Monte, via G.B. D'Albertis 13. Val Bisagno: S. Sebastiano, via Piacenza 161. [illegible] Quinto del Mille, Viale Pio VII n. 181. Quinto Nervi: Moderna, largo Bariante 1.

Sampierdarena: Operaia, via Avio 21; [illegible], via Cantore 15. Cornigliano: Balbis, via Cornigliano [illegible]; Sestri: Danello, via Sestri [illegible]. Pegli: Negroso, Lungomare 181. Pra' - Voltri: Serra, via Camozzini 182. Rivarolo: [illegible], via Campasso [illegible]. Bolzaneto: Molassana: Castello, via P. Pastorino 32. Pontedecimo: Iachetti, via P. Anfossi [illegible].

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31; De Ferrari, piazza De Ferrari 24; Ghersi, corso Buenos Aires 18; Europa, corso Europa 676; Ortigina, via Napoli 127; S. Sebastiano, via Piacenza 171.

S. MARGHERITA — Pennino, via Pescino.

RAPALLO — Tonetti, via Mazzini; Moderna, via Marsala (dopo le 19,30).

CHIAVARI — Solari, via Martiri della Liberazione.

CAMOGLI — Amola, via della Repubblica.

LAVAGNA — Bosi, via Cavour.

LEVANTO — Moderna.

SAVONA — Cangiari, via Montenotte [illegible]; Carnevale, piazza Diaz [illegible]; Da Poli, corso Vittorio Veneto 118-R (Fornaci).

ALBENGA — Ospedale, piazza Pertola.

ALASSIO — Comunale, via L. da Vinci.

LOANO — Nuova, piazza Palestro.

IMPERIA — Gentile, via Cascione 27; Gazzoli, via Belgrano 35.

DIANO MARINA — Guglielmi, corso Roma 83.

SANREMO — Matuzia, c. Matteotti 89; S. Martino c. Cavallotti 171; Calvi internazionale, c. Matteotti 113.

BORDIGHERA — Centrale, via Vittorio Emanuele 145.

VENTIMIGLIA — Martini, via Garibaldi; Quaglia, via Cavour.

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia medica sono di turno:

[illegible]

LA STAMPA
Venerdì 16 Maggio 1975
Anno 109 - Numero 111

Per i Consigli comunali

Le candidature nell'Imperiese

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 15 maggio.

(b. r.) In provincia di Imperia si stanno completando i quadri dei candidati alle prossime elezioni comunali. A Imperia sono stati resi noti i candidati del psi (che ha riconfermato fra l'altro i consiglieri uscenti Carlo Cagnone, Giuseppe Lucidi, Francesco Ruscigni e Bruno Serrati) e quelli del msi.

Questi i candidati del psi: Albizzi Franco, Aliprandi Paolo, Barbagallo Giovanni, Belmonti Luchino, Beraldi Paolo, Berio Giuseppe, Bertelli [illegible], Binotto Dante, Bisio Luigi, Biolse Angelo, [illegible]gnorio Aldo, Boschi Giacomo Bruno, Bracco Gioacchino, Cagnone Carlo, Caramello Guglielmo, Castagnelo Ulisse, Castellino Maria in Pecchino, Cerneto Claudio, Cossu Claudio, D'Amato Cosimo, Donna Mario.

Esposito Riccardo, Garuti Cristina, Gavi Palmina, Lanteri Sergio, Lucidi Giuseppe, Marino Pasquale, Massabò Erminio, Moscaroli Andrea, Pace Bruno, Ravani Adolfo, Ruscigno Francesco, Sapietto Gerolamo, Sciorti Vincenzo, Semeria Giuseppe, Serrati Bruno, Spalla Luciano, Teodori Luigi, Trincheri Angelo, Troiani Carlo.

Questi i candidati del msi: Sergio Rovere, commerciante, segr. fed., cons. prov. uscente, Acaia Gennarino, Acquarone Leonardo, Massabò Bianca ved. Agente, Aloisio Carmelo, Andreella Dario, Ansaldo Franco, Aretti Giovanni, Avenoso Umberto, Barbato Otello, Bonaglia Antonino, Bonelli Nicola, Cammareri Giuseppe, Cantini Alessandro, Castrogiovanni Enzo, Clisto Gaetano, Cremer Alfreda, Fausto Raffaele, Gandolfo Silvana, Ghersi Francesco, Giannelli Patrizia, Lo Castro Maria Franca, Luporini Pier Vincenzo, Martinez Fulvio, Milano Giuseppe, Minet[illegible] Bartolomeo, Morchio Michele, Novaro Mario Giovanni, Pagliarino Enrico, Pino Gilberta, Pogliano Andrea, Ramone Emanuela, Ratto Carlo, Rossi Bruno, Rosso Gianfranco, Sabato Garibaldi, Semino Anna, Trento Calogero, Valenza Giuseppe, Viroda Lino.

Ad Aquila d'Arroscia la lista numero 1 dc è capeggiata dal sindaco attuale, Cha Giuseppe, e composta da: Arnaldi Egidio, Cassa Silvana, Cha Benito, Cha Dario, Cha Giovanni, Cha Mario, Cha Ottavio, Cha Paolo, Ferrari Renzo, Richeri Natale, Richieri Ferdinando. E' stata presentata anche una lista di minoranza di tre candidati: Barone Giuseppe, Ghersi Renato, Tiglio Giorgio.

A Cosio d'Arroscia ecco la lista della dc capeggiata da Lanteri Carlo: Gastaldi Amelio, Gastaldi Graziano, Gastaldi Lino, Gastaldi Anselmo, Moreno Elio, Marini Giovanni, Raimondo Rosa Bianca, Raimondo Giacomo Luciano, Scarsa Alberto, Viarna Giovanni, Vial Amelio.

Mendatica: lista di unità locale (dc, psi e indipendenti): Porro Mariano, De Marchi Ines, Giordano Giacomo Emilio, Floccia Giovanni Alfonso, Pelassa Giuseppe Secondo, Floccia Libero, Porro Giovanni, Floccia Stefano, Pelassa Aldo, Giordano Giovanni, Saldo Roberto, Floccia Luciano.

A Ranzo la dc ha presentato la lista: Verda Romolo (sindaco), Alessandri Valerio, Aschieri Leonardo, Bacchilega Bruno, Bruna Giuseppe, Cappello Vittorio, Degola Giovanni, Donato Piero, Guido Armando, Guido Filippo, Simondo Benito, Vinai Natale.

A Cervo la lista «campanile» raggruppa elementi dc-psdi e indipendenti: Barone Nicola; Cordone Giuseppe (Pino); Cordone Giuseppe (Pippo); Elena Domenico; Giordano Gian Paolo; Lanteri Cravet Giovanni Battista; Raimondo Edmondo Nino; Raimondo Serafina Maria (attuale sindaco); Raimondo Francesco; Rapone Florindo; Rosiano Serafino; Roncallo Giacomo Bruno.

Pietra Ligure, 15 maggio.

(e.d.) Anche il pli ha presentato la sua lista per le elezioni comunali. Ne fanno parte: Giacomo Negro, medico, consigliere uscente; Anna Accame ved. Ghirardi, impiegata; Giovanni Armando, commerciante; Gustavo Bessi, direttore di banca; Giobatta Binda, commerciante; Angelo Bottaro, capitano di lungo corso; Adelino Cermelli, ex maresciallo dei carabinieri; Guglielmo Cerutti, pensionato; Benedetto Di Cesare, agricoltore; Raffaello Donati, pensionato; Alberto Galati, impresario edile; Pietro Guidara, albergatore; Stefano Monti Bragadin, docente universitario, consigliere uscente; [illegible] Nolano, [illegible]; Angelo Sartore, rappresentante di farmaceutici; Peppino Terracova, autista; Giuseppe Testi, operaio; Pierino Traverso, imprenditore; Santo Villa, [illegible]; Paolo Zino, medico.

Alassio, 15 maggio.

(p. m.) Lista del partito socialista italiano per le elezioni comunali: Accame Luigi, Ardissone Giovanni, Bacchio Antonio, Bionda Giuseppe, Caviglia Giovanni, Corlino Giancarlo, Delfino Claudio, Fiorentino Giovanni, Franceschini Ezio, Gaggero Mirko, Garcia Giovanni, Gianotti Pasquale, Giobergi Lino, Grana Remo, Lehmann Alberto, Mangiarotti Gino, Manzoni Sergio, Mazzini Graziella, Menti Aldo, Patrone Giuseppe, [illegible], Pellirone Armando, Prestagiacomo Giuseppe, Quarta Bruno, Scarpari Francesco, Targa Giovanni, Torcasalini Carlo, [illegible] Sergio, Vitale Giuseppe, Zarrillo Vincenzo.

Spotorno, 15 maggio.

(s.c.) La tradizionale coalizione dc-psdi-indipendenti, si presenta rinnovata per le prossime elezioni amministrative. Largo spazio è stato dato ai giovani — la signorina Marta Toso, di appena 22 anni, è la più giovane candidata che partecipi alle elezioni comunali — ed agli indipendenti, con numerosi rappresentanti dei nuovi strati della popolazione.

La lista, che è stata depositata ieri in Comune, è così composta: dott. Giovanni Bono, dirigente (psdi), presidente ente provinciale per il turismo, già vicepresidente dell'azienda di soggiorno di Spotorno dal 1957 al 1965; ing. [illegible] Magnano, dirigente (dc), vicepresidente provinciale della Fivl; geom. Vittorio Canovi, funzionario (indipendenti); Domenico Briata, autista Sita (indipendenti); Attilio Bruzzone, esercente (indipendenti), presidente settore pubblici esercizi di Spotorno; Giampaolo Calvi, [illegible] Fiat (dc); Pietro Colla Zabetta, impiegato Fiat (indipendenti); rag. Giorgio Daniele, impiegato (dc); Ambrogio De Grandi, gestore stabilimento balneare (pli); Jole Depangher in Vinci, insegnante (indipendenti); Paolo Ghetardi, collaudatore Alfa Romeo (psdi); Ermes Muccinelli, impresario edile (indipendente), allenatore della squadra Polisportiva Spotornese; dott. Giacomo Savio, pensionato (dc), consigliere uscente; Pasquale Sciandra, albergatore (dc); rag. Maria Toso, impiegata (indipendenti); prof. Salvatore Varagona, preside scuola media (indipendenti).

Albissola, 15 maggio.

(s. ch.) La dc ha presentato la lista dei candidati per le elezioni comunali: Sergio Gaggero, Enrico Ares, Francesco Badino (ind.), Gino Briano (ind.), Albino Calla, Alessandro Gemelli, Mirka Giacoletto, Gian Pietro Grassi (ind.), Lorenzo Grosso (ind.), Corrado Martinengo, Giovanni Massa, Carlo Parodi, Gian Carlo Pizzorno (ind.), Giovanni Risso (ind.), Domenico Sanò, Anton Giulio Segato, Maria Tessore, Elio Vena (ind.), Nicolò Visconti (ind.), Mario Luciano Vignola.

Albenga, 15 maggio.

(g.m.) Per le amministrative nel comune di Arnasco, la lista della dc è stata sostituita da un gruppo di coltivatori diretti che hanno scelto a simbolo l'ulivo e la vanga. E' capeggiata dal sindaco uscente, Giuseppe Vignola, di 58 anni.

Gli altri candidati sono: Giovanni Basso, 34 anni; Riccardo Vignola, 62; Eugenio Badino, 38; Mario Basso, 20; Emilio Delfino, 42; Giovanni Gallizia, 32; Giovanni Gallizia, 38; Giuseppe Sciandra, 34; Elio Viaggio; Onorio Vignola, 44; Pierino Vignola, 28.

Due verità sul "giallo di Valleggia„ Lo zio dal carcere accusa il nipote

Ferdinando Porcu è imputato di duplice tentato omicidio nei confronti della cognata (ed amante) e del figlio di lei - Si proclama innocente - Il giovane e la donna furono colpiti con una accetta - L'uomo, che sarà processato mercoledì, sostiene che stava discutendo con l'amica, quando giunse il nipote armato della scure

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 15 maggio.

Con un processo, per duplice tentato omicidio, si apre mercoledì 21 la sessione ordinaria della corte d'assise di Savona. Sul banco degli imputati, il carpentiere e commerciante Ferdinando Porcu, 52 anni, residente a Valleggia, via Valletta Rossa 5/2, che la mattina dell'11 ottobre 1971, secondo la sentenza di rinvio a giudizio, tentò di uccidere a colpi d'accetta la cognata Irma Melis, 45 anni, con la quale conviveva da quasi 6 anni, ed il figlio di lei, Vittorio Ghiani, 24 anni, che all'epoca dei fatti era ritornato dal servizio militare, in licenza di convalescenza. Il Porcu, che si era costituito ai carabinieri di Quiliano dopo essere rimasto nascosto per nove giorni, si è sempre proclamato innocente. «La donna — sostiene — non l'ho colpita io. L'accetta l'aveva Vittorio Ghiani».

Ferdinando Porcu

Il giovane Ghiani è il principale ed unico accusatore, mentre la madre si è sempre mantenuta su una posizione incerta: «Dormivo quando sono stata ferita e quindi non so chi sia stato».

I fatti risalgono alle 5,30 di lunedì 11 ottobre. C'era stato, nella casa di via Valletta Rossa, un ennesimo litigio per ragioni di interesse (insieme avevano aperto un negozio di commestibili in via Diaz a Valleggia) tra la Melis e Ferdinando Porcu, che aveva abbandonato la moglie, Quintina Ghiani, e 5 figli per andare a convivere con la cognata, rimasta vedova in seguito alla morte del marito Giuseppe Ghiani, perito in un infortunio sul lavoro nel 1965.

I racconti del Ghiani e del Porcu su quanto avvenne nella casa di Valleggia divergono completamente. Secondo il giovane, e secondo i giudici, il Porcu avrebbe dapprima colpito l'amante e, quindi, avrebbe cercato di uccidere Ghiani. «Ho sentito dei passi nella mia stanza — questo il racconto del giovane — ho aperto gli occhi e ho visto lo zio

Savona. Irma Melis in ospedale (foto Ferrando)

che abbassa su di me l'accetta. Fortunatamente riesco a schivare il colpo che mi ferisce all'orecchio sinistro». Il giovane si difende e tra i due si accende una rissa. Alla fine Ghiani riesce a trascinare lo zio nel corridoio, scorge la madre immobile sul letto in una pozza di sangue, riesce a liberarsi del Porcu, corre in strada e va ad avvertire i carabinieri.

La versione dell'imputato è del tutto diversa: «Ero a letto con la Melis. Stavamo discutendo ma non aspramente. Ad un tratto arriva Ghiani con l'accetta. Tenta di colpirmi, mi difendo e il fendente forse da me deviato colpisce la donna alla testa. Poi mio nipote corre ad avvertire i carabinieri. Avrei voluto farlo anch'io ma lui mi ha preceduto e per la vergogna di uno scandalo sono fuggito».

I due feriti guariranno: la donna in 25 giorni ed il figlio in dieci. L'istruttoria va avanti per alcuni mesi ed i tre vengono messi a confronto ma non modificano le loro posizioni, poi il giudice istruttore dr. Storace, sulla base anche di una perizia medico legale del dr. G. B. Vaccaro derubrica l'accusa in quella di lesioni volontarie aggravate e su richiesta dei difensori avvocati Tito Signorile e Piero Calabria e con conforme parere del pm dr. Boccia concede la libertà provvisoria al Porcu che il 5 aprile del '72 ritorna a vivere, come se nulla fosse stato, con la Melis ed il Ghiani.

Quasi tre anni dopo, il 9 gennaio scorso, il nuovo giudice istruttore dr. Sarni, sentito il pm dr. Stipo, succeduto al dr. Boccia, rinvia a giudizio il Porcu con la primitiva pesante imputazione ed emette un nuovo mandato di cattura che viene eseguito.

L'attesa del processo è vivissima, soprattutto nel grosso centro di Valleggia dove la popolazione è divisa tra colpevolisti ed innocentisti.

m. a.

SAVONA — Questa sera, alle 21,30, nel salone del circolo professionisti proiezione delle diapositive che partecipano al concorso, a tema libero, indetto dal Circolo cinefotoamatori.

Ostetriche premiate al S. Paolo di Savona

Savona, 15 maggio.

(s.r.) Sabato al «San Paolo» sono stati ricordati, con una simpatica cerimonia, i quindici anni di vita della scuola autonoma di ostetricia che, dalla sua istituzione ad oggi, ha diplomato quaranta ostetriche molte delle quali hanno trovato impiego nel nosocomio cittadino.

Alla presenza del personale della divisione di ostetricia e ginecologia e di numerose pazienti, il primario professor Leone ha consegnato una medaglia d'oro alla signora Eligia Garda, collocata a riposo, capo ostetrica del «San Paolo» e maestra ostetrica della scuola autonoma, che ha dedicato a questi due enti quindici anni di prezioso lavoro.

Durante la stessa cerimonia, medaglie ricordo sono state consegnate all'ostetrica Rosa Alessandria, al sorvegliante Mozzone e alle infermiere Gallaccio e Bicchi.

ALBENGA — Alla galleria Giotto di via Enrico D'Aste espone la giovane pittrice Maria Teresa Di Micco. Ligure di origine, milanese di adozione, la Di Micco propone una trentina di opere, olio su tela e su cartoncino, tutte di recente produzione, ispirate ad antichi borghi marinari e paesaggi.

CARCARE — Sabato nell'ex palazzo dell'Inam verrà inaugurata una collettiva di 30 pittori italiani e francesi. Al vernissage saranno presenti i pittori Pelussi, Valsecchi e Giolli del Carretto. La mostra organizzata dal gruppo arte e vita è dedicata alla memoria del pittore cairese Carlo Serra Gallo.

Fra Comune e ambulanti

I posti al mercato polemiche a Finale

Il nuovo piano suscita le proteste della categoria interessata e degli albergatori

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 15 maggio.

(a. d.) La ristrutturazione del mercato infrasettimanale del giovedì, attuata da oggi dal Comune di Finale Ligure, ha già suscitato le prime proteste fra i venditori ambulanti. Le maggiori rimostranze provengono dai 30 iscritti al sindacato Uil di categoria, creato un anno fa.

Una delegazione di associati si è recata ieri a palazzo comunale per un colloquio con gli assessori Puppo e Gallo. «Le modifiche alla sistemazione delle bancarelle — è stato affermato — sono state decise dall'amministrazione comunale senza interpellare prima anche il nostro sindacato. La disposizione del mercato viene quindi controllata dall'associazione provinciale dei venditori ambulanti, l'altro sindacato autonomo aderente alla Confederesercenti: questo non possiamo tollerarlo, anche perché sappiamo che il regolamento non viene mai rispettato».

Agli assessori finalesi, i sindacalisti hanno citato il caso di un associato, Giuseppe Manti, che mai ha potuto prendere visione della piantina del mercato, nonostante reiterate richieste. Oltre a farne una questione di principio, i rappresentanti della Uil non sono d'accordo neppure materialmente con gli spostamenti stabiliti dal Comune fra le 241 bancarelle che affollano il giovedì il lungomare.

I venditori di frutta, verdura e generi alimentari, sono stati infatti radunati a Ponente, nelle vie Mameli ed Unità d'Italia, suscitando, fra l'altro, vivaci reazioni fra gli albergatori e gli esercenti della zona. Il Comune, tuttavia, si giustifica con l'esigenza di rendere più scorrevole il traffico in via Bolla e in via De Raimondi.

S'inizia a Sanremo il concorso ippico

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 15 maggio.

(s.s.) Domani, sabato e domenica, sul campo del Solaro, organizzato dalla società ippica, si svolgerà il quarto concorso ippico nazionale «Città di Sanremo». E' il primo concorso nazionale che si svolge dopo il «Big spettacolo» internazionale di piazza di Siena. Sono iscritti 180 cavalli. E' assicurata la presenza degli olimpionici Graziano Mancinelli, Vittorio Orlandi, maggiore Raimondo d'Inzeo, nonché di tutti gli altri migliori cavalieri italiani.

BORGIO VEREZZI — Si svolge questa sera alle 21 presso la sede sociale di via Bottassano, l'assemblea annuale, dei soci del Borgio Verezzi. All'ordine del giorno, oltre al consuntivo di fine stagione, figura la proposta di ampliare da 12 a 13 i membri del consiglio direttivo.

Sono stati sorpresi dal Nucleo radiomobile di Cairo

Carcare: quattro arrestati con pistola "Presidiavano„ la casa di una ragazza

Uno è di Spotorno, gli altri sono savonesi, indicati dagli inquirenti come "boss" della mala locale - La giovane fu coinvolta in un tentato omicidio: un ricercato vuole ucciderla?

(Dal nostro corrispondente)
Carcare, 15 maggio.

Quattro savonesi, tra i quali due boss della mala della provincia, sono stati arrestati per detenzione abusiva di armi dai carabinieri di Carcare e del nucleo radiomobile di Cairo. Sono Baldassarre Periapiano, 38 anni, residente a Spotorno in via Europa 47, Francesco Marzano di 31 da Savona, via Garroce 1, Mario Virdò di 33 da Savona, via Repusseno 3 e Orazio Lo Cascio di 31 da Savona, soprannominato «la primula rossa» per l'abilità con la quale, in passato, era riuscito più volte ad evitare la cattura da parte delle forze dell'ordine.

I quattro stazionavano sulla Giulia del Marzano in piazza Caravadossi a Carcare, a poche decine di metri dalla Società Operaia, il locale gestito dai genitori di Gabriella Pertusotti, una diciottenne coinvolta in una oscura vicenda di droga e testimone del

Francesco Marzano, Mario Virdò, Baldassarre Periapiano e Orazio Cascio (Ferrando).

tentato omicidio ai danni di Fedele La Perla, 26 anni, un pregiudicato torinese, avvenuto a Loano il 2 novembre dello scorso anno.

I presunti autori del tentato omicidio (La Perla venne ferito da due colpi di pistola mentre era in macchina con la Pertusotti) furono identificati e denunciati all'autorità giudiziaria in seguito alla testimonianza della ragazza. Sono Francesco Tuttolomondo, 34 anni, da Borghetto e Michele Bagnasco, di 23, residente a Spotorno.

A riconoscere il Lo Cascio, fra gli occupanti della Giulia, è stato un carabiniere di Carcare, che ha avvisato il comandante della locale stazione, maresciallo Zeppa che, poco dopo, insieme al brigadiere Di Benedetto e agli appuntati Marchese e Carta, sono piombati, armi in pugno, sul posto precludendo ai quattro ogni possibilità di fuga. Sotto il sedile destro della macchina i militari hanno trovato una pistola calibro 7,65 con pallottola in canna e relativo caricatore.

La presenza del Lo Cascio, boss indiscusso della mala savonese, nella tarda notte a Carcare, viene messa in relazione al fatto di sangue di Loano. Pare infatti che Michele Bagnasco, tuttora latitante, abbia minacciato la Pertusotti che avrebbe richiesto la protezione del Lo Cascio che, avuta notizia della probabile presenza in zona del Bagnasco, si sarebbe messo alla ricerca del rivale per schiarirsi la vicenda.

Tutti e quattro gli arrestati sono stati associati alle carceri di Savona. Dovranno rispondere di detenzione abusiva di armi. Il Lo Cascio, inoltre, che era da poco in libertà vigilata, è stato denunciato per avere lasciato il comune di Savona dove ha l'obbligo di risiedere senza la necessaria autorizzazione.

Le indagini dirette dal capitano Volpini, comandante della compagnia di Cairo, proseguono nel più assoluto riserbo per fare piena luce sul fatto. Il magistrato ha già fissato la data del processo (lunedì 19) che si svolgerà per direttissima.

b. b.

La nuova gestione vuole un altro tecnico?

Il trainer Cucchi ha timore di perdere il posto a Savona

Degani però smentisce: "Il lavoro che ha svolto quest'anno non può essere dimenticato" - Circolano i nomi di Hanset, Bodi e Bonafin

(Nostro servizio particolare)
Savona, 15 maggio.

E' confermata per domenica mattina la presentazione ufficiale del nuovo Savona F.B.C., erede si spera più fortunato, della S.p.a. di Mario Briano. Si attende per le prossime ore l'ultimo atto ufficiale per rendere definitivo l'accordo tra la vecchia gestione e il gruppo Degani-Robbiano: è il benestare scritto della Cassa di risparmio, che, attraverso il suo presidente Guido Minuto, ha comunque già fatto sapere di essere favorevole all'operazione. «Se per un qualsiasi motivo la banca dovesse dichiararsi contraria — si affretta a specificare Degani —, il nostro ingresso nel Savona andrebbe a monte. Non vogliamo certo ereditare una pesante situazione finanziaria, è invece nostra intenzione ricostruire la società dalle fondamenta».

Intanto continuano gli incontri e le riunioni per definire i particolari dell'accordo. Briano, nel corso di un'improvvisata assemblea degli azionisti (erano presenti l'amministratore unico, i rappresentanti del nuovo gruppo e un paio di personaggi minori), convocata per prevenire un'eventuale richiesta di fallimento da parte di creditori minori, ha ceduto il titolo sportivo a Robbiano e Degani. L'assemblea ha deciso di mettere in liquidazione la società per azioni, e nominato liquidatore proprio Mario Briano. Quest'ultimo ha pregato i nuovi dirigenti di occuparsi della squadra appena possibile. «Se verrà il benestare della Cassa di risparmio — aggiunge Degani — subentreremo alla vecchia gestione nelle due ultime partite, o perlomeno prima della trasferta di Saronno».

Domenica mattina, nei locali del circolo biancoblù di piazza Diaz, Armano Degani darà la comunicazione ufficiale dell'accordo ed esporrà i programmi del suo gruppo: gli sportivi sapranno che è morta la S.p.a. di Briano e che è nato il nuovo Savona F.B.C. si parla anche di una sede diversa per il sodalizio biancoblù.

Piero Cucchi è amareggiato per le indiscrezioni che riguardano un suo possibile allontanamento, a fine stagione, dalla guida del Savona. Degani risponde: «Cucchi stia certo che il lavoro da lui svolto assieme a Felizzari non può essere dimenticato. I due tecnici hanno operato in condizioni impossibili, è un grosso risultato aver raggiunto questi traguardi. Non posso dirgli con certezza che sarà l'allenatore del Savona edizione 1975-76, ma gli assicuro che il problema del trainer non è ancora stato esaminato, e che comunque la sua candidatura è seriamente presa in considerazione».

Si è parlato di Bonafin della Novese, di Gigi Bodi e di Chico Hanset. «Bonafin è impegnato con la sua attuale società — conclude Degani —, Hanset ha un compromesso con l'Imperia, Bodi dovrebbe restare quasi certamente all'Omegna che, a causa della probabile rinuncia dell'Albese, sarà promossa in serie C».

Oggi il Savona ha incontrato in amichevole il Ferraro, per prepararsi ad affrontare nel migliore dei modi l'ultima partita casalinga della stagione, ospite l'Ivrea. L'unica contrarietà viene da Vittorio Panucci, rimasto vittima di una caduta dal motorino. Il centravanti ha riportato la frattura del quinto metacarpo della mano destra. E' stato subito visitato e sottoposto a radiografia, il dottor Iacovacci gli ha praticato una fasciatura che gli consentirà di scendere in campo domenica.

s. ch.

Gli amici affermano che Bodi va a Savona

Imperia, 15 maggio.

(b.r.) Gigi Bodi sarà quasi sicuramente l'allenatore del Savona per il prossimo anno. La notizia è stata data oggi ad Imperia, con ogni «garanzia di fondatezza», dai suoi amici di quando egli allenava i neroazzurri locali.

Sempre secondo la stessa fonte, pare incerto l'arrivo ad Imperia di «Chico» Hanset, che sarebbe stato richiesto come «secondo» allenatore di una squadra genovese (Genoa?).

Nessun laureato ci vuol andare

Triora e Dolcedo, paesi in cerca di farmacista

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 15 maggio.

(b.c.) Due farmacie rurali della provincia di Imperia — quelle di Dolcedo e di Triora — sono da anni vacanti perché non si trovano farmacisti che le vogliano gestire: la Regione Liguria ha ora prorogato i termini del concorso indetto per il loro conferimento «considerato che a suo tempo — afferma il bando — sono state prodotte un numero limitato di domande di ammissione». Pare, in effetti, che non ne sia stata presentata alcuna.

Una breve inchiesta compiuta negli ambienti comunali di Dolcedo ha confermato la situazione: «Da diversi anni — si dice — la farmacia rurale di Dolcedo è stata chiusa ed esiste effettivamente un certo disagio fra la popolazione non soltanto di Dolcedo, ma anche dei comuni dell'Alta Valle Prino (Prelà, Pantasina, Tavole) che qui fanno capo. Due o tre anni or sono una farmacista, venuto [illegible], ha provato ad aprire ma ha dovuto chiudere dopo qualche mese. Va tuttavia detto — è stato soggiunto — che con il moltiplicarsi delle comunicazioni automobilistiche questo disagio per la mancanza di farmacie si è attenuato, salvo che nei casi urgenti. Praticamente si è creata una organizzazione per il rifornimento diretto di medicinali alle farmacie di Imperia».

Circa i motivi, per cui tali farmacie non trovano titolari la risposta è stata chiara: «Non rendono a sufficienza». Ciò perché la popolazione è ridotta di numero e perché, come detto, molti abitanti [illegible]; lavorano nelle zone costiere e si servono direttamente alle farmacie imperiesi che offrono più larga scelta di medicinali.

Per facilitare la gestione delle farmacie rurali lo Stato offre un contributo a fondo perduto di circa 700 mila lire annue. Osservano a Dolcedo: «E' un contributo che non copre neppure le spese di affitto e di gestione ordinaria: c'è da ritenere che sia ormai tramontata anche l'era della farmacia rurale come è già sparita, praticamente quella dei medici condotti, dei notai di campagna e di altre attività professionali: i nuclei abitati della costa stanno assorbendo tutto».

E' stata ritrovata in un bosco sulla montagna

Intirizzita dal freddo, ma salva la giovane fuggita a Ventimiglia

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 15 maggio.

(t. m.) Dopo circa trenta ore di assenza, è stata rintracciata nei boschi a cavallo della frontiera, in prossimità del comune di Olivetta San Michele, in Valle Roia, la sedicenne C.M.G., scomparsa martedì sera dopo essere stata rimproverata per banali motivi dai genitori.

Conoscendo il carattere introverso della giovane, i familiari, dopo alcune ore di assenza, visti inutili i tentativi di rintracciarla presso congiunti o amici, avevano dato l'allarme. Quando ormai la battuta subito organizzata dalle forze di polizia in collaborazione con i carabinieri e la guardia di finanza, sembrava dare esito negativo e si pensava all'intervento del gruppo cinofilo, la giovane veniva rintracciata mentre, infreddolita per aver passato la notte all'addiaccio, si aggirava sulla montagna.

Annunciava "bombe" scoperto a Ventimiglia

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 15 maggio.

(t.m.) Uno studente di prima liceo, [illegible] a Dolceacqua, è l'autore delle telefonate anonime che annunciavano «bombe» nelle scuole di Ventimiglia. Il giovane, 16 anni, è stato bloccato dalla polizia che aveva messo sotto controllo alcuni numeri telefonici. Il ragazzo è stato sorpreso sul lungomare Cavallotti, vicino ad una cabina telefonica, dopo l'ennesimo allarme per bomba che poi non c'è.

Vincitori a Pontedassio del trofeo del pescatore

(Dal nostro corrispondente)
Pontedassio, 15 maggio.

(b. r.) La società torinese Qualass ha vinto il «Trofeo del pescatore», gara di pesca alla trota organizzata dalla Pro Loco di Pieve di Teco, a cui hanno partecipato 145 cannaioli in rappresentanza di 15 società liguri, piemontesi e lombarde.

Alle spalle della Qualass si sono classificate: la S.P.S. Imperia, l'Urada Club di Sanremo, la Sirena, di Cairo Montenotte; la Valli Ingaune, di Albenga; l'Amo d'oro, di Torino, la Gallinara, di Albenga; la SPS La Bollatese, di Bollate di Milano. Due torinesi, Eugenio Avico e Giovanni Dellera, della Qualass, hanno inoltre vinto la gara individuale «lancio», seguiti da Giuseppe Cannobbio (Valli Ingaune) e Giovanni Covaric (la Sirena).

Nel settore «fondo», vittoria di Francesco Villa (Urada Club), seguito da Attilio Picchio (G.Birichin) e Lorenza Delfino (Pro Loco Pieve di Teco), che ha anche vinto la gara per signore. Ivo Silvini, di Pieve di Teco, ha vinto la gara dei «pierini», mentre Bartolomeo Costamagna (Cairo Montenotte) ha avuto assegnato il trofeo per la cattura della preda più grossa.

Stasera dibattito con Benvenuti al Panathlon

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 15 maggio.

(a. s.) Domani, alle ore 18,30, nella sala delle conferenze del nuovissimo hotel Mediterranée, il Panathlon Club Sanremo ospiterà per un dibattito che si preannuncia interessante, l'ex campione del mondo dei pesi medi di pugilato Nino Benvenuti. Il triestino, oggi fortunato editore, parlerà al pubblico — l'ingresso è gratuito — su un tema di attualità: «Il pugilato ed i giovani».

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBRA: Detective's Story.
ARISTON: Abby.
ASTOR: Operazione Rosebud.
AUGUSTUS: Fantozzi.
GRATTACIELO: [illegible]
LUX: Peccati in famiglia.
NUOVO PALAZZO: Detective's Story.
OLIMPIA: Il gabbiere della brigata [illegible]
ORFEO: Frankenstein junior.
RITZ: Sogno di un matrimonio.
RIVOLI: Prima pagina.
SMERALDO: Sul suo corpo, dolce [illegible]
UNIVERSALE: Il Decamerone.
VERDI: [illegible]
TEATRO MARGHERITA - Stagione lirica «Volo di notte» e «La cambiale di matrimonio».
STABILE GENOVESE: «Il giorno della civetta» di Sciascia e Giorgio.
STABILE AL TEATRINO: «Norimberga [illegible]»
ARENZANO - ITALIA: Il bacio.
RAPALLO - GRIFONE: [illegible]
ITALIA: Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista.
AUGUSTUS: Bianchi cavalli d'agosto.
S. MARGHERITA - CENTRALE: L'odore delle belve.
MIGNON: Mireille.
CAMOGLI - ODEON: [illegible]
SESTRI LEVANTE - CENTRALE: C'eravamo tanto amati.

SAVONA

DIANA: Giubbe rosse.
ELDORADO: Professione reporter.
ARS: [illegible]
ASTOR: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
MODERNO: [illegible]
LUX: Gli anni dell'avventura.
SALESIANI: [illegible]
ALASSIO - COLOMBO: [illegible]
RITZ: Cinque donne per l'assassino.
ALBENGA - ASTOR: [illegible]
AMBRA: Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista.
CRISTALLO: L'amica.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible]
ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible]
ALTARE - ALTARESE: [illegible]
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]
CRISTALLO: L'allegra collegio delle vergini [illegible]
CERIALE - ODEON: [illegible]
FINALE LIGURE - VITTORIA: [illegible]
ONDINA: Il seme dell'odio.
ZURAL: Chinatown.
LOANO - PERLA: Requiem per un commissario.
[illegible]
MILLESIMO - ITALIA: [illegible]
PIETRA LIGURE - COMUNALE: [illegible]
SPOTORNO - MIGNON: [illegible]
VADO LIGURE - AMBRA: [illegible]
SASSELLO: [illegible]
VARAZZE - TEIRO: [illegible]

IMPERIA

CAVOUR: [illegible]
ROSSINI: Fantozzi.
CENTRALE: Inferno di cristallo.
AMBRA: [illegible]
IMPERIA: [illegible]
DANTE: Operazione Rosebud.
BORDIGHERA - ZENI: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
DIANO MARINA - DIANESE: [illegible]
VENTIMIGLIA - EUROPA: Inferno di cristallo.
IMPERO: Zorro.

RADIO MONTECARLO

[illegible]

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA
[illegible]
SECONDO PROGRAMMA
[illegible]
TERZO PROGRAMMA
[illegible]